

Vademecum per i giudici di stile e di virata

1. Premessa
2. Il ruolo del giudice di Stile e del giudice di Virata:
sentinelle non cecchini
3. Perché si chiamano “proposte di squalifica”
4. Il bollettino di squalifica
5. La compilazione del bollettino di squalifica
6. La descrizione dell’infrazione
7. Esempi di descrizione delle principali infrazioni
8. Segnalazione e consegna del bollettino di
squalifica.
9. *Ricordiamoci che siamo una squadra*



1. Premessa

“The swimmer always gets the benefit of the doubt”

ovvero

Il nuotatore ha sempre il beneficio del dubbio

Questa frase è l’incipit del regolamento internazionale FINA ed è tradotta in tutte le versioni nazionali del regolamento tecnico.

Quando siamo preposti al controllo dello stile e delle virate dobbiamo sempre avere in mente questo motto, *consci delle responsabilità che abbiamo nei confronti degli atleti che andiamo a giudicare.*

Le nostre squalifiche, infatti, possono invalidare prestazioni frutto di mesi di allenamento. In alcuni casi possono invalidare anche tempi di qualificazione per competizioni di carattere nazionale o internazionale.

Per queste ragioni dobbiamo sempre curare la nostra preparazione tecnica e il nostro atteggiamento in vasca. Dobbiamo essere professionali nella postura, nella cura della divisa, nell’attenzione che mostriamo verso quello che succede in vasca.

È inoltre importante sapere ***da dove originano i nostri dubbi***: non siamo riusciti a vedere bene a causa della distanza o del riflesso dell’acqua oppure non siamo stati in grado di interpretare ciò che è accaduto?

Questa distinzione è in realtà molto importante. Nel primo caso non possiamo fare molto perché la causa è determinata da fattori esterni: il dubbio nasce dall’illuminazione, dalla nostra posizione o dalle caratteristiche dell’impianto. Possiamo agire solamente sulla nostra posizione, nei limiti del possibile, per cercare di avere una migliore visuale nelle osservazioni future.

Nel secondo caso, invece, il dubbio nasce da una nostra mancanza nella capacità di osservazione, senza che influiscano fattori esterni. Il lato positivo è che dubbi di questo tipo possono essere risolti lavorando su di noi. I fattori su cui agire sono 2:

- **preparazione:** conoscenza dei regolamenti, delle caratteristiche delle nuotate, capacità di identificare un’irregolarità e produrre una proposta di squalifica chiara e concisa
- **esperienza:** la ripetizione del ruolo nel tempo ci permette di acquisire la capacità di interpretare ed osservare ciò che vediamo più velocemente, traendo spunto dalle esperienze passate.

Questo vademecum si propone lo scopo di migliorare la nostra preparazione.

Per quanto riguarda l’esperienza: partecipiamo al maggior numero di manifestazioni possibile e vediamoci in vasca.



2. Il ruolo del giudice di Stile e del Giudice di Virata: sentinelle non cecchini

Il giudice preposto al controllo dello stile e delle virate ha la funzione di osservare che tutti gli atleti rispettino il regolamento tecnico, garantendo che nessun concorrente si avvantaggi sugli altri.

Quindi,

Deve osservare la regolarità, non ricercare l'irregolarità

ovvero

essere una sentinella, non un cecchino

Questo atteggiamento mentale è fondamentale perché ci permette di svolgere al meglio il nostro ruolo: *un giudice non deve andare a caccia di infrazioni ma osservare attentamente che tutto sia regolare e rilevare tempestivamente le eventuali irregolarità*. In questa evenienza il giudice può proporre una squalifica al giudice arbitro.

3. Perché si chiamano “proposte di squalifica”

Una giuria è un organismo complesso. Ogni giudice ha il proprio ruolo e la propria funzione. I giudici preposti al controllo dello stile e delle virate sono sostanzialmente gli “occhi” del giudice arbitro.

Il giudice preposto al controllo dello stile e della virata può effettuare proposte che riguardino esclusivamente gli aspetti dello stile e delle virate. Non può, ad esempio, presentare proposte per falsa partenza, che sono di competenza unica del giudice di partenza e del giudice arbitro.

Il giudice di stile o di virata può proporre una squalifica al giudice arbitro che deciderà se convalidarla o meno. Il giudice di fatto propone, mentre l'arbitro decide. Questa decisione, spetta unicamente al giudice arbitro, che se ne assumerà interamente la responsabilità.

Per queste ragioni ci deve essere un clima di massima fiducia reciproca tra i giudici e l'arbitro.

I criteri su cui un arbitro valuta una proposta di squalifica sono sostanzialmente di carattere tecnico: *il bollettino di squalifica ha un peso importante in questa decisione.*

4. Il bollettino di squalifica

Il bollettino di squalifica è il documento ufficiale che attesta e descrive l'irregolarità commessa da un atleta. In caso di contestazione di squalifica sarà quindi il primo documento ad essere oggetto di esame.

Per queste ragioni è importante che il bollettino sia scritto in modo corretto e comprensibile. (La calligrafia sicuramente aiuta. Se il proprio corsivo ha molto in comune con gli ideogrammi, le rune o i caratteri arabi, è meglio optare per uno stampatello chiaro e pulito).



5. La compilazione del bollettino di squalifica

Il bollettino di squalifica può essere suddiviso in 4 aree.

- **Intestazione:** contiene informazioni inerenti la manifestazione e la competizione cui fa riferimento l'infrazione. È compilata dal giudice di stile
- **Descrizione dell'infrazione:** Il giudice di stile descrive in modo chiaro e conciso quanto accaduto. (In una gara a rana, ad es. *Toccava la parete con una sola mano*)
- **Approvazione e motivazione:** l'approvazione e la motivazione della squalifica spettano invece al giudice arbitro. (Ad es. *Virata irregolare*)
- **Firma:** il giudice che compila il bollettino deve sempre ricordarsi di firmarlo.

La gran parte del bollettino viene quindi compilata dal giudice di stile e/o virata.

Può essere buona norma compilare un bollettino con **i dati della manifestazione** e la **propria firma** prima di iniziare la manifestazione, così da essere pronti al momento del verificarsi di un'infrazione. Ecco un esempio di compilazione dell'intestazione.

CONI Manifestazione.....Manifestazione Prova
FIN Località.....Torino..... Data.....06/02/2021.....

femmine| maschi| | prop| es.B| es.A| RAG.| JUN.| CAD.| SEN.| ASS.
 staff. | indiv. | metri | st.l. | farfalla | rana | dorso | misti
 turno elim batt/serie semifinale finale

Bollettino Giudice di partenza/stile/virata

Proposta di squalifica per la corsia N° ____

.....



il Giudice
 S.T.



6. La descrizione dell'infrazione

Il momento che richiede maggior attenzione e maggior concentrazione è sicuramente quello della descrizione dell'infrazione. A seconda della propria esperienza e dell'importanza della gara, la compilazione del bollettino di squalifica è sempre un momento che ci mette alla prova.

È necessario tenere sempre a mente dei punti fermi così da compilare il bollettino in modo corretto e chiaro.

- **La corsia.** Sembra scontato, ma la prima cosa da fare appena si rileva un'infrazione è **verificare e appuntare la corsia sul bollettino**. Se non lo facciamo potrebbero insorgere dei dubbi in un secondo momento (Ad es. era la tre o la quattro? Io ho visto una cuffia gialla ma quella è rossa). E il dubbio giustamente assolve il nuotatore ma ci mette in difficoltà se l'infrazione è stata molto evidente.

- **I metri.** Registrare i metri in cui è avvenuta l'infrazione. Non occorre la precisione di un gps, ma un'indicazione che ci permetta di contestualizzare in quale momento della competizione si è verificata l'infrazione. *Per le gare a stile misto è utile indicare anche la frazione* (farfalla, dorso, rana, stile).

- **La descrizione dell'infrazione.** Una descrizione rapida e chiara che ci permetta di comprendere che cosa è accaduto.

Ecco un esempio di bollettino di squalifica compilato.

 Manifestazione.....Manifestazione Prova
 Località.....Torino..... Data.....6/02/2021.....

 femmine maschi | prop | es.B | es.A | RAG. | JUN. | CAD. | SEN. | ASS
 staff. indiv. metri ..400..... | st.l. | farfalla | rana | dorso | misti
 turno elim batt/serie 2 semifinale finale

Bollettino Giudice di partenza/stile/virata

Proposta di squalifica per la corsia N° __3

.....
 l'atleta, durante la frazione rana, alla virata dei 250 m.
 toccava la parete con una sola mano

.....



il Giudice
S.T.



7. Esempi di descrizione delle principali infrazioni

Nota: Si consiglia di considerare queste descrizioni unitamente al “regolamento tecnico del nuoto” e della “casistica”. Quelli proposti sono esempi che hanno lo scopo di aiutare nella compilazione dei bollettini di squalifica. Il giudice di stile e/o virata può descrivere l’infrazione con modalità diverse da quelle proposte. Il riferimento regolamentare è sempre il “regolamento tecnico del nuoto” e la “casistica del nuoto”.

Farfalla

Proposte per virata o arrivo

- L’atleta in corsia alla virata dei metri toccava la parete con una sola mano
- L’atleta in corsia alla virata dei metri toccava la parete prima con una mano e nettamente dopo con l’altra.
- L’atleta in corsia all’arrivo toccava la parete con una sola mano
- L’atleta in corsia all’arrivo toccava la parete prima con una mano e nettamente dopo con l’altra.

Proposte per stile irregolare

- L’atleta in corsia terminava la fase subacquea emergendo con la testa oltre i 15 metri dalla partenza
- L’atleta in corsia , dopo la virata dei metri, terminava la fase subacquea emergendo con la testa oltre i 15 metri dalla parete di virata.
- L’atleta in corsia ai metri interrompeva la nuotata perdendo la posizione sul petto. (*Nota: nel caso di atleti che si fermano per sistemarsi e poi ripartano*)
- L’atleta in corsia in prossimità dell’arrivo effettuava una mini-bracciata a rana per avvicinarsi alla parete.
- L’atleta in corsia dopo la virata dei metri ripartiva sul dorso

Dorso

Proposte per virata o arrivo

- L’atleta in corsia alla virata dei metri, dopo aver perso la posizione sul dorso, interrompeva l’azione continua di virata effettuando ripetuti colpi di gambe (*e/o di braccia*) per avvicinarsi alla parete
- L’atleta in corsia alla virata dei metri, non toccava la parete con nessuna parte del corpo.
- L’atleta in corsia toccava la parete di arrivo sul petto



Proposte per stile

- L'atleta in corsia terminava la fase subacquea emergendo con la testa oltre i 15 metri dalla partenza
- L'atleta in corsia , dopo la virata dei metri, terminava la fase subacquea emergendo con la testa oltre i 15 metri dalla parete di virata.
- L'atleta in corsia alla virata dei metri, non toccava la parete con nessuna parte del corpo.
- L'atleta in corsia , ai metri perdeva la posizione sul dorso
- L'atleta in corsia dopo la virata dei metri ripartiva sul petto

Rana

Nota: la rana è uno stile che presenta interpretazioni della nuotata che variano da atleta ad atleta. Per questa ragione, si possono verificare situazioni di irregolarità differenti e imprevedibili. È importante limitarsi sempre, anche in questi casi, alla descrizione, dell'irregolarità. Di seguito vengono riportate le infrazioni più frequenti.

Proposte per virata o arrivo

- L'atleta in corsia alla virata dei metri toccava la parete con una sola mano
- L'atleta in corsia alla virata dei metri toccava la parete prima con una mano e nettamente dopo con l'altra.
- L'atleta in corsia all'arrivo toccava la parete con una sola mano
- L'atleta in corsia all'arrivo toccava la parete prima con una mano e nettamente dopo con l'altra.

Proposte per stile

- L'atleta in corsia durante tutta la nuotata effettuava un colpo di gamba a farfalla al termine del ciclo di nuotata a rana
- L'atleta in corsia dopo la virata dei metri, durante la fase subacquea effettuava diversi colpi di gambe a farfalla.
- L'atleta in corsia ai metri interrompeva la nuotata perdendo la posizione sul petto. (*Nota: nel caso di atleti che si fermano per sistemarsi e poi ripartano*)
- L'atleta in corsia dopo la virata dei metri ripartiva sul dorso

Stile libero

Proposte per virata

- L'atleta, alla virata dei metri, non toccava la parete con nessuna parte del corpo.



Proposte per stile

- L'atleta, dopo aver interrotto la nuotata, ripartiva tirandosi ai galleggianti
- L'atleta in corsia terminava la fase subacquea emergendo con la testa oltre i 15 metri dalla partenza
- L'atleta in corsia , dopo la virata dei metri, terminava la fase subacquea emergendo con la testa oltre i 15 metri dalla parete di virata

Stile Misto

Nota: le squalifiche dello stile misto sono le stesse previste per i singoli stili. Nel caso di squalifica nello stile misto è bene specificare la frazione nella descrizione dell'infrazione.

- L'atleta in corsia , durante la frazione a rana, durante tutta la nuotata effettuava un colpo di gamba a farfalla al termine del ciclo di nuotata a rana
- L'atleta in corsia all'arrivo della frazione farfalla, toccava la parete con una sola mano.
- L'atleta in corsia alla virata dei metri della frazione dorso, dopo aver perso la posizione sul dorso, interrompeva l'azione continua di virata effettuando ripetuti colpi di gambe (e/o di braccia) per avvicinarsi alla parete

Ci sono alcune squalifiche peculiari dello stile misto. Questo accade quando gli atleti non percorrono gli stili nell'ordine e nelle distanze previsti. Ecco alcuni esempi di seguito

- L'atleta in corsia percorreva a dorso una distanza di 150 m (ad es. in un 400 mix)
- L'atleta in corsia nuotava a rana durante la frazione stile libero
- L'atleta in corsia effettuava le subacquee sul dorso durante la frazione a stile libero.

Staffette

La staffette includono tutte le descrizioni di squalifica viste in precedenza. I concorrenti possono essere squalificati per le infrazioni di stile e nuotata normalmente previste. La peculiarità delle staffette sono però i cambi. Ecco di seguito le due proposte che maggiormente si verificano in questo frangente.

Cambio irregolare

- Il terzo frazionista staccava i piedi dal blocco prima che il secondo avesse toccato la parete

Ingresso di un frazionista in un turno diverso da quello a lui designato

- Il secondo frazionista si tuffava in acqua mentre il primo toccava ai 150 m (Ad es. di una 4x200)
- Il terzo frazionista si tuffava ed entrava in acqua ai 350 m, mentre il secondo frazionista toccava i 150 metri della sua frazione.



8. Segnalazione e consegna del bollettino di squalifica.

Quando si assiste a un'infrazione, è molto importante segnalare che si ha una proposta di squalifica da presentare.

Se infatti la proposta non viene consegnata tempestivamente, ma dopo alcune serie, è molto difficile risalire all'evento in cui è avvenuta l'infrazione. Si rischierebbe in questo caso di attribuire la squalifica al concorrente sbagliato. Inoltre, i risultati cronometrici dell'evento in questione potrebbero essere già stati confermati e pubblicati online. Questi sono i motivi per cui le proposte consegnate tardivamente generalmente non vengono accettate.

Facendo riferimento a quanto detto, potremmo affermare che **la segnalazione dell'infrazione è addirittura prioritaria rispetto alla consegna del bollettino**. Se un giudice segnala tempestivamente un'infrazione, potrà anche consegnare il bollettino compilato nei momenti immediatamente successivi, poiché il giudice arbitro è stato avvisato e prenderà in esame la proposta prima di procedere con la manifestazione. Se invece un giudice consegna un bollettino perfettamente compilato ma in un momento successivo e senza averlo precedentemente segnalato, la sua proposta non potrà più essere contestualizzata e perderà valore.

La segnalazione della presenza di una proposta di squalifica assume così un'importanza centrale. Per questa ragione, molto spesso i giudici arbitri concordano in riunione pre-gara le modalità di segnalazione e le procedure da attuare in questi casi.

Nelle giurie numerose o nelle manifestazioni di importanza nazionale molto spesso ci sono figure dedicate a verificare la presenza di proposte di squalifica da parte dei giudici. In questi casi basta assumere la gestualità concordata nella riunione pre-gara per essere notati (ad es. rimanere in piedi mentre gli altri giudici si siedono).

Nelle gare regionali, con giurie decisamente più ridotte, serve invece un po' più di collaborazione e attenzione. In questi casi è importante attirare l'attenzione del giudice arbitro nelle modalità da lui o da lei indicate prima dell'inizio della manifestazione. Nel caso questo sia impossibile (ad es. per un giudice di virata in una vasca da 50 metri) si può chiedere la collaborazione dei colleghi perché facciano presente la segnalazione al giudice arbitro. *È norma comune evitare di sbracciarsi, ricorrere a gesti plateali o mettersi a correre. Questi sono gesti tipici di situazioni di emergenza che attirerebbero eccessivamente l'attenzione e metterebbero in allarme chi ci guarda.*

9. Ricordiamoci che siamo una squadra

Tutta la giuria persegue un obiettivo comune. Come già detto, la giuria è un organismo complesso, in cui il giudice arbitro è il punto di riferimento e il coordinatore della squadra. Ogni giudice ha un proprio ruolo da svolgere all'interno della squadra. *Non ci sono ruoli più importanti di altri. Ognuno ha il compito di fare ciò che è nelle proprie possibilità e capacità per il raggiungimento dell'obiettivo comune, ricordandosi di essere parte di una squadra.* Se sono in difficoltà ho il dovere di chiedere aiuto, se vedo un collega in difficoltà ho il dovere di aiutarlo.

Ricordiamoci sempre che siamo una squadra e che dobbiamo agire da squadra.

